LeFotoMostre di qTp
presenta
“L’ecosistema lacustre”

Marco Sacchi
e Fabio Gardosi

La magia della natura in mostra

dal 18 giugno 2010
al 31 luglio 2010

www.mostre.qtp.it

www.qtp.it

qTp
4/3 PHOTOGRAPHERS
LeFotoMostre

La Mostra

L’estetica e la tecnica
La preparazione culturale
L’etica
L’autore Fabio Gardosi
L’autore Marco Sacchi

La Mostra

La Fotografia Naturalistica

Che cos'è?

La fotografia naturalistica è un modo per descrivere la natura, le forme e i colori che ne determinano la bellezza e la varietà.
Vi sono diversi sotto-generi connessi alla foto naturalistica, si possono distinguere foto fatte ad animali in libertà, macro o paesaggi, foto di mammiferi, uccelli, piante, insetti e così via.

Quando ci si dedica alla fotografia naturalistica, è bene stabilire in anticipo che tipo di utilizzo andremo a fare dell'immagine scattata. Possiamo ricercare la tipica foto da enciclopedia, che quindi dovrà ritrarre in modo esemplare il soggetto. Possiamo utilizzare la fotografia come strumento di ricerca, per individuare, identificare e studiare specie di piante ed animali. Infine possiamo scattare per ottenere una bella immagine, per stupire lo spettatore e metterlo davanti alla meraviglia che solo un grande scatto di naturalistica può trasmettere.
Uno dei vantaggi della fotografia naturalistica è che con un minimo di impegno si possono ottenere immagini sempre di-

verse e sempre interessanti senza mai ripetersi. Talvolta però diventa più interessante darsi un obiettivo che ci guidi nella ricerca di determinati soggetti al fine di ottenere un lavoro organico che abbia un valore anche dal punto di vista informativo e divulgativo oltre che un valore estetico.

Ecco quindi l'obiettivo di questa fotomostra: mostrare la magia della natura a chi vorrà scorrere le nostre immagini, ma anche aprire una piccola finestra su di un ecosistema a noi molto caro: l'ecosistema palustre. In particolare le fotografie esposte ed i testi a seguire, riguardano la fauna selvatica di questo ambiente particolarmente importante nei territori della Pianura Padana.

(Marco Sacchi)

L’estetica e la tecnica

Come ho già detto la valutazione estetica di una foto naturalistica varia in funzione dell'utilizzo che ne viene fatto. L'ottimo si ottiene quando i due aspetti si uniscono in un'unica immagine: una bella foto che racconta o descrive qualcosa di particolare.
Ci sono comunque degli elementi che ci guidano nella composizione, se ricerchiamo un'immagine naturale dovremo evitare elementi antropici che viceversa andranno valorizzati se ricerchiamo il binomio Uomo-Animale. Restano comunque valide le normali regole di composizione quali la regola dei terzi, lasciare più "aria" davanti allo sguardo del soggetto, linee guida, pattern, scelta della luce migliore, ecc. Anche in naturalistica quindi valgono le regole di base per l'ottenimento di una buona foto, ciò non toglie che l'infrangere queste regole possa talvolta essere necessario per ottenere un'immagine di valore.
In linea di massima, la nitidezza e i colori saturi sono alla base di questo genere di fotografia. Una buona padronanza degli stumenti di post produzione sarà utile per impreziosire un'immagine che dovrà comunque essere valida in partenza, in

modo da non richiedere interventi massicci e mistificatori.

Per quanto riguarda gli animali, l'ideale è riprenderli in attività, mentre interagiscono fra loro e con l'ambiente. Mostrare scorci interessanti sulla vita di quella determinata specie ci permetterà di realizzare scatti meno banali e certamente più emozionanti.

Riprendere gli animali richiede tutta una serie di accorgimenti necessari per scomparire alla vista dell'animale. In realtà sappiamo che l'animale è quasi sempre conscio della nostra presenza, ciononostante, attraverso il mimetismo possiamo ridurre significativamente la distanza tra noi e loro senza causarne la fuga o l'allarme. Benvengano quindi i capanni da appostamento, fissi o portatili, i teli e le reti mimetiche, i vestiti dai colori poco appariscenti e così via.
La fotografia degli animali può essere fatta attraverso molteplici modalità in funzione dell'ambiente e della stagione in cui ci troviamo. I trucchi e le tecniche più classiche sono ben illustrati nella sezione Jaconatura World presente su qtp.it.

Anche le attrezzature variano molto in funzione del tipo di fotografia che ricerchiamo. Si passa dai grandangoli tipici per il paesaggio ma anche per le riprese a rettili ed anfibi, alle ottiche macro per riprendere il mondo degli insetti, ai teleobiettivi più spinti necessari a riprendere mamiferi ed uccelli. L'attrezzatura non deve comunque essere vista come un limite, spesso infatti è sufficente un 300mm o anche meno per riprendere adeguatamente gli animali, dipende tutto dalla capacità di avvicinare il soggetto senza metterlo in allarme. A questo proposito è utile ricordare che in linea generale le buone foto agli animali non si fanno cercando di avvicinarsi a loro, ma aspettando che siano loro ad avvicinarsi a noi, ciò è particolarmente vero nei nostri ambienti dove gli animali temono l'uomo e mantengono distanze di fuga elevate.

Anche per i corpi macchina non è necessario avere l'ultimo ritrovato tecnologico, è comunque preferibile una reflex robusta e possibilmente tropicalizzata, in grado di reggere le intemperie e le inevitabili incurie che derivano dalla vita all'aria aperta. Spesso la lentezza della macchina ci farà

perdere attimi irripetibili, perciò sarà preferibile una macchina veloce sia nella messa fuoco che nella raffica. Anche la tenuta agli alti iso è un parametro da non sottovalutare, spesso infatti ci troveremo a scattare in condizioni di luce non ottimali e poter lavorare senza pensieri a 800-1600 iso è di per se una grande comodità.

Un ultimo aspetto importante è la preparazione psico-fisica. Per raggiungere risultati che vadano oltre alla semplice foto di un animaletto, è necessario essere disposti a lunghe attese in posti molto scomodi, spesso in condizioni climatiche proibitive, a 35° in una palude, a -10° in riva ad un torrente o nel folto di un bosco sotto la pioggia battente, e nella maggior parte dei casi tutto questo si concluderà con le schede vuote. Ci vuole costanza e non bisogna lasciasrsi scoraggiare dagli insuccessi. Conoscenza, rispetto, determinazione e pazienza sono quindi le caratteristiche indispensabili ad un fotonaturalista di spessore.

jacosax

La preparazione culturale

Una bella foto naturalistica molto raramente è frutto del caso, maggiore sarà la conoscenza dell'ambiente e del soggetto in esame, maggiori saranno le probabilità di ottenere buoni scatti. E' necessario quindi documentarsi e informarsi. Due sono le vie che possiamo prendere:

La ricerca del soggetto
Per ritrarre adeguatamente un soggetto in natura bisogna conoscerlo, dovrò quindi avere quante più informazioni possibili su di lui: l'habitat frequentato, le abitudini alimentari, le relazioni con altre specie, il comportamento in relazione alle stagioni e al clima, ecc.
Fotografia e consocenza del soggetto possono anche andare di pari passo, man mano che ci si appassiona infatti si acquisiscono le informazioni necessarie e si migliora progressivamente.
Ciò che è comunque imprescindibile è l'amore per la natura e per i suoi abitanti che deve sempre accompagnare chi si dedica a questo tipo di fotografia.
La ricerca del luogo
Allo stesso modo, se ciò che mi interessa è ritrarre le peculiarità naturali di un luogo, sarà necessario documentarsi al meglio sulle sue caratteristiche: fauna, flora, andamento climatico, orientamento, altitudine ecc.
Ogni luogo può fornire spunti naturalistici, dal sito più sperduto a quello più antropizzato. In Alaska sarà più semplice ottenere immagini che richiamano la natura selvaggia, mentre nelle periferie di una grande città sarà più produttivo ricercare elementi che evidenziano il binomio Uomo-Animale.
E' solo questione di osservare con occhi curiosi ed attenti in modo da individuare gli elementi significativi di ciò che ci circonda.

L’etica

Il rispetto per il soggetto
Nessuna fotografia vale la sofferenza del soggetto.
La fotografia naturalistica prevede l'amore ed il rispetto per la natura, rispetto che non deve mai essere tradito. Danneggiare l'ambiente, spaventare gli animali, o peggio metterne a repentaglio la sopravvivenza solo per ottenere una bella immagine è evidentemente sbagliato.
Alla base di un corretto comportamento nei confronti della natura è, come già detto ,la conoscenza. Talvolta infatti i danni sono non sono provocati volontariamente ma sono dettati dall'ignoranza.

A fianco di comportamenti palesemente irresponsabili quali danneggiamenti di piante, fotografia ai nidi o intrusione in aree a protezione integrale, ci sono altri piccoli comportamenti sbagliati di cui spesso non ci rendiamo conto ma che possono disturbare (anche in modo grave) l'equilibrio naturale. Conoscere profondamente gli habitat e i soggetti animali che ricerchiamo, ci consente di poterci muovere entro i limiti che la natura ci impone, senza risultare invasivi e perciò dannosi.

Idealmente il fotografo non dovrebbe lasciare traccia e non dovrebbe manifestare la propria presenza, questo è molto difficile se non impossibile. Ciò nonostante, saper individuare ad esempio i comportamenti di allarme di un animale o conoscere le aree di nidificazione di una determinata specie, ci consentirà di mantenere le distanze corrette lasciandoci la possibilità di scattare in una condizione di reale naturalità, non compromessa dalla nostra presenza.

Il rispetto per lo spettatore
La fotografia ha come fine ultimo la visione da parte di un pubblico più o meno vasto. La naturalistica in particolare ha lo sgradevole difetto di consentire all'autore un'ampia gamma di mistificazioni con le quali poter ingannare lo spettatore.
Per essere leali e corretti con chi guarderà le nostre immagini è fondamentale evitare di falsificare la realtà, altrimenti si perde il fine ultimo: stupire davanti ad una bellezza naturale.
Non sono foto naturalistiche quelle che ritraggono animali selvatici in cattività o in

condizioni anche parzialmente controllate, che non consentano cioè al soggetto di vivere secondo la propria completa volontà.
E' necessario essere onesti anche sull'origine geografica degli scatti evitando di dichiarare località false solo per il gusto di sostenere la rarità della propria immagine.
Allo stesso modo non sono foto naturalistiche quelle immagini che sono state modificate dalla computer grafica al punto da non rappresentare più l'immagine iniziale. Quest'aspetto rappresenta purtroppo il principale problema della fotografia dei nostri tempi.

Marco Sacchi

L’autore
Fabio Gardosi

Sono nato a San Giovanni in Persiceto (BO) nel 1985.
Seguendo le orme di mio padre fin da bambino sono stato attirato dal mondo della natura.
Risalgono al 1991 le prime uscite nelle poche zone umide che si trovavano attorno a casa.
Con il tempo questo amore è cresciuto, grazie anche all'incontro con uno dei migliori ornitologi emiliani: Giorgio Leoni.
Ho partecipato al progetto nidificanti della provincia di Bologna e da diversi anni sono socio di C.I.S.Ni.Ar e di EBN Italia (associazioni con cui collaboro attivamente).

Mi sono laureato alla facoltà di Agraria dell'Università di Bologna nel corso di laurea "Scienze del territorio e dell'ambiente agroforestale" e durante gli studi ho conosciuto Marco Sacchi, grande amico con cui condivido buona parte delle ore dedicate alla fotografia.
La passione per questa attività è cresciuta nel tempo: dapprima mi interessava semplicemente la documentazione delle specie osservate, oggi provo anche di trasmettere qualcosa con le mie immagini, cercando di cogliere i momenti più belli e di fare apprezzare le specie che ci circondano.
Uso attrezzatura Nikon.

L’autore
Marco Sacchi

Nasco a Bologna nel 1984, da sempre attratto dalle meraviglie della natura. Ho cominciato a interessarmi alla fotografia naturalistica nel 2007 grazie all'amico Fabio Gardosi ed è stato amore a prima vista.
Nel 2009 mi sono laureato in scienze dell'ambiente agro-forestale. La passione per questa splendida attività è cresciuta parallelamente alla conoscenza ed al rispetto della natura e dei suoi abitanti. Nel mio piccolo mi piace pensare che le mie immagini possano contribuire alla diffusione di quello spirito ambientalista così carente nella nostra società.

Ho scelto di scattare con attrezzatura Olympus più per caso che per scelta, il feeling che si è creato con questo marchio ed il budget limitato mi impediscono per ora di passare a marchi più blasonati e mi mette in controtendenza con le scelte dei fotonaturalisti di oggi, nonostante ciò rimango un convinto sostenitore della tesi per cui la foto la fa il fotografo e non la macchina.

www.jaconatura.it

Mostre
"Mostra fotografica collettiva" Oasi WWF "La Rizza" (BO)
"Colori in movimento" Oasi A.R.E. Dosolo (BO)
"Natura, caccia e societa'" Casale Monferrato (AL)

Pubblicazioni
Mensile comunale "L'Orologio"
Mensile provinciale "Il Divulgatore"
Volume "Panèra guida all'ambiente del fiume Panaro" di R. Rabacchi.

Marco Sacchi

Fabio Gardosi

LeFotoMostre di qTp
“L’ecosistema lacustre”

Marco Sacchi
e Fabio Gardosi
La magia della natura in mostra

dal 18 giugno 2010
al 31 luglio 2010
www.mostre.qtp.it

Copyright - E’ vietata la riproduzione totale o parziale del contenuto della pubblicazione senza l’autorizzazione preventiva degli autori.

2010 qTp.it ® - Tutti i diritti riservati

www.qtp.it